

“Mi chiedete perché Fini si è spinto a questo? È una domanda che dovete fare a lui non a me. Il governo andrà avanti anche nel caso di una scissione di Fini dal Pdl!” così si esprime Silvio Berlusconi davanti ai cronisti che gli chiedono di fare previsioni in relazione alle dissidenze interne al Pdl. Replicando a quanto dichiarato da Gianfranco Fini che aveva detto: “Non voglio farmi da parte né stare zitto, Berlusconi accetti che ci sia dissenso”, nel corso della cerimonia per il 62° anniversario della fondazione dello stato di Israele il presidente del Consiglio ha affermato: “Non è possibile che ci siano correnti che qualcuno ha definito metastasi dei partiti. Il nostro è il partito più democratico che c'è, dove si discute. Quando si arriva a una decisione dove c'è una maggioranza, la minoranza si deve adeguare”.

Una osservazione che è stata definita addirittura una citazione dello stesso Fini quando questi nel 2005 disse: “An va liberata dalle correnti: sono una metastasi che rischia di distruggere il corpo del partito. Se avrò il consenso governerò il partito senza riconoscere l' esistenza delle correnti”.

Durante l'incontro con i vertici del Pdl a Palazzo Grazioli il Cavaliere ha tenuto a preannunciare la sua prossima linea di condotta: “Ci auguriamo che non possano esserci scissioni, spero proprio non possano esserci. Non sono io ad aver posto dei problemi e dunque non sono io a dover dare risposte: semmai è Gianfranco Fini che ha sollevato delle questioni, io ascolterò e replicherò sulla base di ciò che dirà. Quello che voglio e che deve guidare ogni nostra decisione è governare e fare le riforme che il paese chiede: se non c'è questa governabilità allora dobbiamo ridiscutere tutto sino alle estreme conseguenze”. A poche ore dalla direzione nazionale del Pdl il premier aggiunge: “Domani sarà la celebrazione della vittoria elettorale, per raccontare quanto ha fatto il governo in questi anni e quanto farà in futuro. Io parlerò di questo, se qualcuno vuole porre altre questioni è liberissimo di farlo, e se lo farà eventualmente replicherò. Detto ciò, sia chiaro che io non devo nessuna risposta, perché non sono stato io a sollevare questioni che riguardano il Pdl e che interessano poco i nostri elettori. Il Pdl è un movimento che nasce dal popolo, non è un partito con le correnti. Le correnti facevano parte dei vecchi partiti”.

Berlusconi: impensabili le correnti

Scritto da Marco Mura

Giovedì 22 Aprile 2010 01:03 - Ultimo aggiornamento Giovedì 22 Aprile 2010 08:19

Marco Mura